

# La Promessa Di Dio A Davide

*Versetto chiave: “E avverrà, quando i tuoi giorni scadranno, che dovrai andare per stare con i tuoi padri, che innalzerò il tuo seme dopo di te, che sarà dei tuoi figli; e stabilirò il suo regno. Mi costruirà una casa e stabilirò il suo trono per sempre”.—1 Cronache 17: 11,12*

*Scritture selezionate:*

*1 Cronache 17:1-15*

riverente a Natan, così lo approvò.—versetto 2

Quella stessa notte, tuttavia, la parola del Signore venne a Natan e spiegò che Dio non aveva mai chiesto di costruire una casa per la Sua dimora da quando aveva

**MENTRE LA NAZIONE DI** Israele prosperava sotto la benedizione del Signore ed era stabilita come una potente Nazione sotto il re Davide, credeva che la tenda in cui era stata alloggiata l’arca dell’alleanza fosse inferiore nel suo posto a Gerusalemme. Senza dubbio la lezione di Uzza rese Davide più attento nel rispettare tutte le cose fatte in relazione al tabernacolo e ai suoi servizi, così cercò il consiglio del suo amico e consigliere, il profeta Natan. Davide gli disse: “Ecco, io abito in una casa di cedri, ma l’arca dell’alleanza del SIGNORE rimane sotto le tende”. (1 Cronache 17:1) Il suggerimento implicito che una “casa” fosse costruita per arca sembrava corretta e

portato Israele fuori dall'Egitto. Ordinò a Natan di ricordare a Davide come l'aveva condotto dall'essere un giovane pastore a capo d'Israele e che si impegnava a sottomettere tutti i loro nemici, affinché la Nazione potesse dimorare in pace. Quindi Dio fece questa grande promessa a Davide: «Inoltre, ti dico che il SIGNORE ti costruirà una casa».—versetti 3-10

Questa non era una promessa di una casa letterale, ma era una garanzia per Davide che la sua famiglia non sarebbe stata tagliata fuori dal trono. La «casa» di Davide fu infatti perpetuata attraverso Salomone e continuò la linea regale di Israele attraverso la tribù di Giuda per diversi secoli. Ciò, tuttavia, non avrebbe adempiuto lo scopo ultimo della promessa del Signore. Sebbene non compresa da Davide, la promessa intendeva riferirsi espressamente a un futuro Messia e al Suo regno.

Notiamo che le parole del nostro versetto chiave si applicavano al figlio di Davide, Salomone, in senso letterale, mentre in effetti costruiva un tempio, ma il peso della promessa è adempiuto attraverso Cristo, il Messia. Sebbene a Davide non fosse permesso di costruire un tempio, era suo privilegio raccogliere i materiali necessari a Salomone per compiere quell'opera.—1 Cronache 28: 9-21; 29:1-9

Dio sta attualmente radunando coloro che diventeranno pietre simboliche del grande tempio di Cristo, che è quello di benedire tutta l'umanità nel Regno di Dio. Di questi, l'apostolo Pietro dice che vengono a Gesù, «come pietre viventi per la pietra vivente immensamente preziosa (che gli uomini hanno rifiutato ma Dio ha scelto), per essere edificati in una Casa di Dio spirituale». (versetti 4,5) La preparazione di queste pietre continuerà fino a quando tutte non saranno correttamente inserite nel tempio spirituale.

Il tempio di Dio non è attualmente operativo per la benedizione dell'umanità. La benedizione di tutte le famiglie della terra attraverso quel tempio spirituale e la

sua grande testa e pietra angolare, Cristo Gesù, inizierà quando tutte le «pietre vive» sono state preparate e risuscitate dai morti a «gloria, onore e immortalità». (Romani 2:7) Incoraggiamoci nella consapevolezza che tutte le prove che vengono a noi rappresentano la nostra scalpellatura e lucidatura come pietre, da adattare per un posto nel tempio del Regno eterno di Dio.■